

CULTURA & SPETTACOLI

MOSTRE NELLE STANZE DI UN PALAZZO MODERNO L'INIZIATIVA CURATA DA GIANMICHELE ARRIVO. LA PRIMA PUNTATA CON SARAH CIRACI

Quelle «radici» dell'arte in cui si vivifica tutto il Sud

A Palermo al via il progetto «Rizòmata» con i nomi pugliesi

di PIETRO MARINO

Ritrovo Palermo con tutta la sua tormentata bellezza dopo un bel po' di anni. Ci torno per una singolare operazione d'arte contemporanea che ha per collante energie e fantasie dalla Puglia. Si tratta di un progetto a lungo termine - sino a giugno del 2017 - che coinvolge in successione cinque affermati artisti con una loro personale e una mostra collettiva finale. S'intitola «Rizòmata»: per designare con parola mutuata da Empedocle le Radici che si espandono oscuramente nel terreno, assorbono linfa e alimentano la vita. La Natura che si mette in Rete. Ne sono promotori cinque studi legali specializzati in diritto amministrativo e attivi in diverse città italiane, che hanno a Palermo un ufficio di coordinamento e di rappresentanza. Intendono incrementare, sotto il segno dell'arte, relazioni fra società e cultura. Singolare, di conseguenza, anche la sede espositiva: le stanze dell'ufficio in un palazzo moderno con tutti i suoi arredi di lavoro. Ogni mostra s'inaugura in concomitanza di convegni o incontri a livello nazionale, organizzati su tematiche che spaziano dall'ambiente ai beni culturali.

Ed ecco come la Puglia interviene nel progetto siciliano. L'ideazione del tema comune a tutte le mostre, la scelta degli autori e l'organizzazione sono affidate ad un operatore culturale di Taranto, Gianmichele Arrivo titolare di una attiva galleria (la «Cosessantuno») ma soprattutto animatore di eventi anche in luoghi non deputati - un trend forte nell'arte contemporanea. Come - nell'estate scorsa - la mostra a Grottaglie, in una grande fornace abbandonata, di due artisti che si sono fermati a Milano ma sono tornati a vivere nei luoghi nativi, Renato Galante a Taranto, Sarah Ciraci a Grottaglie.

Proprio quest'ultima è la protagonista della prima puntata palermitana. Fra scienza, fantascienza e arte si è andato svolgendo il suo percorso iniziato sotto la scuola di Garutti a Brera. Balzò alla ribalta nazionale nei Novanta con paesaggi desolati che presagivano le tragedie dell'Ilva e atter-

raggi di dischi volanti sul Grande Vetro di Duchamp. E dai Duemila con video che dibattevano sulle questioni energetiche, sino ad incroci fra spiritualismo orientale e tecnologia sublimati in preziosismi di mandala con circuiti elettronici. Alcune delle prove «storiche» sono proposte a Palermo come premessa di un nucleo di opere realizzate per l'occasione: tavole ostentate come «quadri» (cornici comprese) nelle quali icone digitali di cervelli e cuori umani così come di astri cosmici si ripetono e si moltiplicano in frammenti di dimensioni diverse. Come strappi di collage all'interno di spazi astratti solcati da fratture nervose che sono piuttosto rucuciture, rammendi, reticoli. Riconducono le immagini ad unità compositiva, talvolta drammatica. Il senso è integrato da targhette dorate che riportano frasi estratte da David

Bohm, lo scienziato americano esponente della fisica quantistica che nella seconda metà del Novecento ha predicato l'unità di mente e materia, l'esistenza di un ordine universale nel



quale convergono micro e macrocosmo. Concezione olistica tradotta dall'artista pugliese in visionarietà che incrocia scientismo e buddismo, sull'onda di studi condotti per più anni anche a livello universitario, fra Grottaglie e Bristol.

Gli altri autori convocati per Palermo - esponenti della generazione di mezzo dell'arte italiana - sono Federico Pietrella, Stefania Galeati, Carlo Bernardini, e ancora un pugliese, Raffaele Quida, nato ed attivo a Lecce con operazioni di «pittura» di ordine concettual-minimalista e performances come quella che portò in piazza del Ferrarese a Bari contenitori con taniche di acqua come liquido amniotico. E' stato il primo a sperimentare l'ufficio legale-galleria con una mostra «fuori programma» svoltasi in maggio-giugno. Prova generale dell'attuale progetto di Arrivo: acqua aria terra e fuoco, da elementi primari dell'universo a simboli dei «beni comuni» dell'umanità, che l'Arte esalta e il Diritto protegge. Così almeno la vede Carlo Malinconico, autorevole docente universitario con incarichi prestigiosi nel campo dell'editoria, fu anche sottosegretario alla Presidenza del Consiglio nel governo Monti. E' lui il capofila del team di studi legali che ha voluto l'iniziativa: per coltivare «radici» di un Sud che vuole crescere anche in terre difficili.



SARAH CIRACI Alcuni lavori dell'artista di Grottaglie, tornata in Puglia



Nel canale di Sicilia la consapevolezza che si deve fare qualcosa. O lasciare annegare tutto?



proposta di legge sull'accoglienza dei minori migranti perché venga istituito un sistema su tutto il territorio nazionale, si pensa di creare una banca dati, realizzare procedure di identificazione e accertamento dell'età, ma anche di incrementare l'istituto dell'affido. Che non vuol dire adottare il bambino, ma farsene carico per un po' donargli l'affetto necessario per restituirgli la voglia di continuare a vivere. Per farlo bisogna essere formati, avere determinati requisiti, si tratta di una soluzione concreta. Ma da noi è come se ci fosse un *black out*, qualcuno spende cifre enormi per un bimbo in provetta, ciò vuol dire che la voglia di fare i genitori c'è, e poi si fa fatica a trovare chi voglia occuparsi di un bimbo che il mare ci restituisce. Non c'è la consapevolezza che in qualche modo siamo noi ad avere bisogno dei migranti, sebbene questo per alcuni sia difficile da accettare. Quanto scriviamo non è certo un atto di accusa, non c'è un valore o disvalore nell'essere favorevoli all'accoglienza oppure contrari, come banalmente avviene in tutte le cose della vita c'è chi fa, e chi no. Nel Canale di Sicilia un bimbo sta per affogare lo salviamo o no?

SAVE THE CHILDREN
Alcune immagini di salvataggi di migranti: il numero dei bambini (anche non accompagnati) aumenta di continuo. In alto, la nave «Vos Hestia» che salva i piccoli migranti

Vetrina

OFFERTA DEL MAGISTRATO
Woodcock dona le lettere di Gozzano a sua nonna

Un carteggio di 21 lettere risalenti al 1915-1916 tra Guido Gozzano - il poeta di cui quest'anno si celebrano i cent'anni della morte - e la nobile Silvia Zanardin è stato donato al Centro Studi di Gozzano e Pavese dell'Università di Torino. L'omaggio è del magistrato napoletano Henry John Woodcock, che dell'aristocratica signora era il nipote. «Ho trovato le lettere l'anno scorso alla morte di mio padre - ha spiegato il pm a un convegno su Gozzano promosso dall'ateneo di Torino - e ho pensato che era giusto donarlo a chi può apprezzarne il valore più di me. Una cosa che avrebbe voluto fare anche mio padre che però viveva nel Somerset».

INCONTRI, GIOCHI E VIGNETTE FINO AL PRIMO NOVEMBRE

Lucca Comics, che fumetti

Anche diversi libri pugliesi e uno spettacolo con Dante «nerd»

È disegnato da Zerocalcare (Michele Rechs) il personaggio femminile che campeggia sul logo della cinquantesima edizione di «Lucca Comics» ma anche sulla vignetta del francobollo da 95 centesimi emesso per la manifestazione. Fino al primo novembre i tanti appassionati di fumetto, animazione, giochi, illustrazione si danno appuntamento a Lucca, pronta ad accogliere oltre 350.000 presenze.

Tra le varie proposte editoriali, c'è quella della casa editrice Secop, presente (unica pugliese) all'interno di Lucca Junior. Due incontri di presentazione curati dalla Secop: ieri è stato presentato il libro di Ilaria Marinelli *All'inizio era una valigia di cartone*, mentre oggi si terrà un incontro sulla Poesia per Ragazzi durante il quale saranno presentati tre libri: *Cieli Bam-*

bini a cura di Livio Sossi, *Ponte Ponente Ponte Pi* a cura di Sara Favarò e *Apprendisti poeti* di Angela Malcangi. Inoltre, il responsabile della Collana di Fumetti della SECOP edizioni Nicola Piacente, presenterà il terzo episodio della saga *Le avventure del comix bar*.

Altro appuntamento pugliese si terrà l'11 novembre alle 19, presso le Mura di Lucca, con «Le Stelle di Hokuto», gruppo pugliese di musica e intrattenimento: porteranno in scena il loro spettacolo *La Nerdina Comedia*, a conclusione di Lucca Comics & Games. La band, nata a Bari nel 2008, è composta da 5 ragazzi e 2 ragazze (di Bari, Lecce, Taranto e Reggio Calabria) e nel corso di 9 anni di concerti ha maturato numerosissime partecipazioni a rassegne musicali, festival, eventi. Lo spettacolo, ispirato a Dante, propone due ore di musica, sketch brillanti e interazione con il pubblico.



ZEROCALCARE Il francobollo per il Festival